ANNO XXII. Domenica, 14 Marzo 1869 N. 73

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . . .	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Daldy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 13 marzo

IL BILANCIO DE' LAVORI PUBBLICI

Terminata la discussione del bilancio di agricoltura e commercio, la Camera comincierà nella prossima settimana quella del bilancio de' lavori pubblici.

Questo bilancio è de' più importanti, non tanto per la somma a cui ascende, perchè, sebbene rilevante, vi sono altri bilanci in cui le spese sono assai maggiori, quanto per gli intenti ed uffici a cui debbono soddisfare le somme in esso stanziate.

Il bilancio de' lavori pubblici comprende una spesa di L. 65,267,527 secondo la Commissione, di L. 69,781,705 secondo le proposte del Ministero.

La spesa complessiva si divide, secondo la Commissione, in L. 35,787,788 per la parte ordinaria ed in L. 29,479,739 nella straordinaria. Vi ha perciò una diminuzione di L. 847,178 nella parte ordinaria e di L. 3,667,000 nella straordinaria sul bilancio del ministero.

Non credasi però che tale diminuzione provenga tutta da economie. La Commissione ha stimato che per L. 3,793,698 siano necessarie leggi speciali, o possibile sia il rinvio ad altro esercizio. È così che l'assegnamento per la strada ferrata ligure è ridotto da 12 milioni a 9 milioni.

Nella Relazione dell'on. Coriolano Monti è detto che la Commissione sarebbe stata d'avviso di non istanziare alcuna somma, finchè risolta non fosse una controversia riguardante la transazione avvenuta tra il Governo e la Società del Credito mobiliare, che ha rinunciato al contratto d'appalto. Se essa propone l'assegnamento di 9 milioni si è per non interrompere i lavori; ma in pari tempo presenta alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a non proporre nessuna somma nel bilancio 1870 e successivi per la ferrovia ligure, se prima non sia stata decisa la quistione della transazione 5 gennaio 1867 e non si sia presentato il piano generale dei lavori fatti e da fare. »

Quest'ordine del giorno esprime a capello una situazione difficile e quasi inestricabile. Non si dà che in Italia il caso d'una transazione conchiusa da oltre due anni, per un'impresa che oltrepassa un centinaio di milioni, e su cui il Parlamento non ha ancora espresso il suo voto, mentre intanto si stanziano somme e si spendono in conseguenza di quella stessa transazione.

Dal 1861 in poi furono votati ne' bilanci 90 milioni per la strada ferrata ligure. Il ministero, domandando pel 1869 la somma di 12 milioni, si avrebbe lo stanziamento di 102 milioni, che la Commissione ridurrebbe a 99 milioni. Ma se tutto ciò che si è fatto è anomalo, forse che diviene regolare diminuendo la somma pel 1869 da 12 a 9 milioni? La differenza di tre milioni non altera lo stato della quistione. Essa non si può giustificare senonchè dimostrando che nel corrente anno non si possono spendere 12 milioni, perchè se spender si potessero, non si potrebbe consigliare di rallentar i lavori per far un risparmio di tre milioni, essendo incontestabile che quanto più presto si termina una linea di strada ferrata, tanto meglio si provvede all'economia, giacchè da essa non è possibile l'attendere lo sviluppo del traffico e l'incremento de' prodotti, se non è compiuta e non vi è stabilito un buon servizio.

Queste considerazioni non corrispondono guari all'ordine del giorno della Commissione. Non ci sembra di fatto necessario che la Camera inviti il Ministero a non proporre nuovi stanziamenti pel 1870 ed esercizi successivi, se prima non sia decisa la quistione della transazione 5 gennio 1867, mentre essa ha dinanzi di sè il progetto di legge riguardante la transazione e la Relazione contraria della Commissione. Perchè non la discute la Camera? Una quistione sì grave non dovrebbe esser pretermessa ed il ministero stesso ci sembra farebbe bene di domandare che sia messa all'ordine del giorno, così richiedendo l'interesse della finanza, giacchè l'indugio non può che tornarle dannoso. Se siamo contrari alla sospensione de' lavori ed anche al rallentamento di essi, siccome quello che impedirebbe il più sollecito frutto de' capitali impiegati, non crediamo però che la quistione possa ancor rimanere sospesa. La transazione apparve all'universale gravosa allo Stato; ma non la si migliora, evitando di esaminarla e di prender una risoluzione, la quale tolga il governo da una posizione anomala e perniciosa all'erario.

Nelle spese straordinarie de' lavori pubblici, oltre i 12 milioni per la strada ferrata ligure, ne sono stanziati 12 milioni e mezzo per la linea del Moncenisio, che la Commissione ammette senza variazione. Questa impresa colossale, a cui un piccolo Stato si accingeva e che abbiamo la gloria di compiere, si avvicina al suo termine. I sacrifici sostenuti non ritarderanno a recare un compenso. Però troviamo giusta la severa riflessione della Commissione del bilancio, che « nella nostra amministrazione parrebbe quasi che le ingenti somme sieno trattate colla maggiore disinvoltura. » Dapprincipio si chiedevano 14 milioni, di cui metà per la linea da Bussoleno a Bardonecchia. Ma la legge 15 agosto 1857 pel traforo del Cenisio abbracciava pure questa linea? Non può esser dubbio che la costruzione di questa linea non ci fosse compresa; ma non era conveniente di presentar al Parlamento i disegni e di chiederne i fondi a parte?

La Commissione chiese schiarimenti al ministero, il quale glieli porse con una nota, da cui appare che la linea si calcola della lunghezza di 40 chilometri, mentre la prima parte per la quale fu dato l'appalto è di chil. 21 1/2. L'aggiudicazione dei lavori ascende a L. 9,986,639. Il contratto più antico è del 5 aprile 1867, il più recente del 4 agosto 1868. La Commissione fa notare che trattasi di fatto compiuto, su cui c'è poco da aggiungere.

Quanto alla galleria del Cenisio che nel 1857 si calcolava dovesse costare 41 milioni, la Commissione osserva che col fondo assegnato pel 1869, la spesa supera i 60 e ad esser ultimata si richiedono 10 e forse 20 altri milioni. Che la spesa effettiva dovesse di molto superare quella presunta, si prevedeva sino dal 1857; la galleria era un'incognita, ed i calcoli non potevano che poggiare sopra ipotesi più o meno probabili. Si sbagliano enormemente i calcoli del costo di strade ferrate, che non richiedono grandi opere d'arte; ci è da meravigliare che per la galleria del Cenisio essi siano stati inesatti?

Se le condizioni delle finanze consentissero, non v'ha dubbio che il bilancio dei lavori pubblici dovrebbe esser aumentato. Tanti lavori abbisognano all'Italia, per istrade, ponti, porti, argini e canali, che qualunque somma si assegni non sarà mai esagerata. Però convengasi che spese considerevoli si sono fatte e si stanno facendo. Appena occorre accennare la ristaurazione del porto di Brindisi, per la quale furono fatti contratti per oltre 4 milioni e si stanziano L. 1,410,214 nel bilancio dell'anno corrente.

Nè il bilancio de' lavori pubblici comprende tutti i carichi dello Stato per opere di pubblica utilità. Per le sole guarentigie delle strade ferrate sono stanziate nel bilancio delle finanze L. 55,677,625 e pel canale Cavour 5 milioni, ciò che quasi raddoppia la somma del bilancio de' lavori pubblici. Di questa gravezza il paese non deve dolersi, perocchè solo quando si abbia un completo sistema di rapide vie di comunicazioni si potrà diffondere la prosperità del paese e migliorar lo stato delle finanze.

La *Riforma* si sbaglia. Noi non le abbiamo fatta alcuna concessione, ma semplicemente ripetute, intorno alle incompatibilità parlamentari, quelle massime che abbiamo sostenute in altri tempi e prima che questa quistione accendesse il suo zelo.

Se concessione ci fu è dal canto suo. Perciocchè essa indietreggia dinnanzi all'assurda applicazione delle sue idee. Essa ha anzi la cortesia di ammettere che ad un deputato non si possa ricusare la facoltà di comperare azioni di società interessate con lo Stato, dopo che queste sono state approvate dal Parlamento.

Ma se ritorna dinnanzi alla Camera la Società per modificazione della legge di concessione, come è avvenuto tante volte per le Società delle stradè ferrate, che deve fare il deputato? Vendere le azioni che ha acquistate? Non è più ragionevole il supporre che voglia astenersi dal votare?

Ecco adunque che tutto l'edificio della *Riforma* crolla, e ch'essa dopo averci fatta una concessione dovrà farcene un'altra e riconoscere l'aggiustatezza delle nostre considerazioni.

Ma essa vuole escludere gl'impiegati dalla Camera e perciò anche gli amministratori e gli appaltatori delle imprese e società interessate con lo Stato. E gli avvocati patrocinatori di codeste società e gl'ingegneri dove li lascia la *Riforma*?

Vuole escludere anche loro? Ovvero farebbe per loro un'eccezione ingiusta?

La *Riforma* esclude gl'impiegati dalla Camera, ma tace che, secondo lei, i deputati debbono avere un assegnamento sul bilancio dello Stato. Non è questa la seconda parte del suo programma di riforma elettorale e parlamentare?

Leggemmo nella *Riforma* una petizione dei tipografi di Firenze al ministero dell'interno intorno all'esercizio della tipografia delle Murate, nella quale viene denunziato un fatto che potrebbe intitolarsi: una balorda applicazione di giusti principii.

Sono giuste infatti le massime che il lavoro è moralizzatore per eccellenza, e che far lavorare i detenuti è il miglior modo di rigenerarli; che lo Stato è il peggiore industriale che mai si possa immaginare; ma che poi, da queste massime, siasene dedotta la concessione ad un individuo qualsiasi della direzione della tipografia delle Murate dove, avendo *gratis* il locale e quasi *gratis* la mano d'opera, può muovere una concorrenza a tutte le altre tipografie, che queste non possono sostenere, è quello che succede soltanto nel Regno d'Italia, dove tutti gridano per la miseria e dove nonpertanto per tutti i risparmi si ha un superbo disdegno.

Il nostro governo, troppo gran signore per occuparsi del prodotto degli annunzi giudiziari e di altre simili bazzeccole, regala nell'esercizio di questa tipografia delle Murate ad un professore ch'ebbe anche l'avvertenza di farsi pensionare prima di accettare l'incarico, una bagatella di 36 mila lire all'anno, come dicono i sottoscritti alla petizione, fra i quali conosciamo delle persone serie ed incapaci di dire all'impazzata quello che non sanno.

Ma, concesso che siano anche soltanto trenta mila lire all'anno che il sig. direttore della tipografia delle Murate ricava da quella concessione, dimandiamo non già per quali meriti le abbia, ma con quanta opportunità le abbia da un governo che d'altra parte è costretto a lesinare sino alla spilorceria, perchè non ha mezzi bastanti a rimunerare i servigi anche più necessari che a lui si prestano.

Noi comprendiamo l'istituzione delle tipografie nei penitenziari, ma giacchè nelle nostre varie amministrazioni vi ha una frega di far gemere i torchi che fa proprio gemere i contribuenti, perchè, diciamo, non approfittano di questo lavoro forzato a sollievo, se non altro, delle gravi spese che costa il mantenimento di tanti detenuti? Siamo d'accordo che il governo, per condurre queste tipografie, sarà costretto a spendere qualche cosa di più di quanto spenderebbe un privato; ma ne viene per questo un motivo plausibile per regalare a qualche protetto un così vistoso profitto? Con tanti ed abili tipografi che sono costretti a fare il proto qua e là, guadagnando sette od otto lire al giorno, il governo non ha che a parlare e ne troverà cento, capaci ed onesti, che per quattro o cinque mila lire all'anno dirigeranno le tipografie dei suoi penitenziari e procureranno allo Stato un guadagno non indifferente. E così il lavoro prodotto in queste tipografie non verrà a fare un'ingiusta concorrenza alle altre, che hanno tutto il diritto di lagnarsi e di chiedere che si provvegga.

LA RIUNIONE DI GEISLINGEN

Leggiamo nella *Correspondance de Berlin* del 9:

La manifestazione unitaria germanica ch'è avvenuta a Geislingen, nel Würtemberg, assume le proporzioni d'un avvenimento nazionale dall'altra parte del Meno. Se ne giudicherà dalla corrispondenza seguente indirizzata al giornale *La Posta* di Berlino:

Vi scrivevo nell'ultima mia che l'assemblea di Geislingen aveva portato un colpo mortale all'idea d'una confederazione del Sud, almeno in quanto concerne il popolo ed il governo del Würtemberg; la mia asserzione si trova giustificata nel modo più splendido.

È un fatto bastantemente significante che da tutte le parti del paese sia accorsa una folla di due o tre mila cittadini per emettere spontaneamente un voto sulla questione nazionale, e si scorge bene da ciò che quell'infatuamento particolarista rimproverata tanto spesso agli svevi si è oggidì molto emendato. Quantunque abbiano parlato a Geislingen parecchi oratori, vi fu però un tale accordo sulla cosa stessa, cioè sul principio nazionale e quindi un'espressione tanto solenne del sentimento pubblico, che si potrebbe paragonare questa assemblea di Geislingen al *Rütli* degli svizzeri.... Ciò che un anno fa appena, non si poteva esprimere pubblicamente da noi senza eccitare riprovazioni rumorose, ciò che sembrava allora non essere che il voto modesto di pochi e che nessuno osava raccomandare al governo, il voto di unire strettamente il nostro paese alla Confederazione germanica del Nord, sotto la direzione della Prussia, questo voto fu pronunciato, ai piedi delle Alpi sveve, in mezzo alle acclamazioni vivissime, come la volontà decisiva del nostro popolo.

Veramente questa è una grande giornata nella nostra storia! Nessuna nota discordante è venuta a turbare la gioia unanime di questa assemblea, la gioia patriottica di sentire che noi würtembergheși, apparteniamo ad una patria più grande e che vogliamo riunirvici. Una simile attrazione esclude assolutamente la velleità di una Confederazione del Sud, quindi nelle risoluzioni che furono adottate non si è neppure accennata la parola « Confederazione del Sud. »

Questa manifestazione del partito germanico che compone la grande maggioranza del nostro popolo, il Würtemberg è andato felicemente più oltre dei suoi vicini di Baden. Infatti nel Baden è il governo che ha inscritto nel suo programma l'unione colla Confederazione germanica del Nord, mentre nel Würtemberg è il popolo che ha preso la stessa iniziativa.

Certamente fra questa espressione della volontà popolare e la sua realizzazione vi sarà da fare molta strada; ma la distanza che ci separa dal nostro scopo sarà abbreviata dall'attitudine del governo prussiano, al quale è stato pagato un tributo di riconoscenza da molti patrioti in quella stessa assemblea di Geislingen. I nobili sentimenti del re di Prussia e la cavalleresca energia del conte di Bismark hanno trovato grandi applausi. Siccome il carattere del nostro re Carlo brilla pure per la benevolenza e la giustizia, e siccome il nostro primo ministro, signor di Vambuhler, non manca d'energia, si può esser certi che il nostro governo non vorrà opporre alcun ostacolo alla volontà unanime del popolo, e che si sforzerà piuttosto di metter fine, con una soluzione desiderata, alla situazione torbida e confusa degli ultimi anni.

Ecco la risoluzione adottata a Geislingen riguardo all'unione nazionale:

« L'Assemblea generale del partito germanico wurtemberghese dichiara, conformemente ai suoi voti già espressi e d'accordo colla grande maggioranza del popolo tedesco, che l'entrata degli Stati del Sud nella Confederazione germanica del Nord è la via naturale per realizzare l'unità della patria da tanto tempo desiderata. La libera volontà della Germania del Sud è di entrare in questa via; pei governi diviene un obbligo premuroso di aprire trattative su questo soggetto. Nessuna potenza europea ha il diritto di fare opposizione ai progressi dell'unità della Germania. Le minaccie dello straniero non possono arrestare la nazione nei suoi sforzi per raggiungere il suo scopo più sublime e più legittimo. »

Ecco, scrive l'*Avvenire* di Napoli dell'11, l'indirizzo a S. M. il Re che circola in quella città, e si va ricoprendo di numerose firme:

Sire,

Oggi si compie il ventesimo anno che la M. V. sul campo di Novara raccolse dalle mani del magnanimo suo genitore la Corona ed il Regno. Parevano allora disperate le sorti d'Italia; ma il senno, la costanza ed il valore di V. M. restaurarono l'indipendenza e l'unità della patria.

Oggi, o Sire, la cittadinanza napoletana, grata e memore, vi porge una corona, segno della sua fede nel principe che, anche in mezzo a dure prove, non ebbe mai nè sgomento, nè sconforto, e con animo invitto sollevò l'Italia ai suoi alti destini.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie*:

« Riceviamo da Brusselle, in data del 9, informazioni interessanti e sicure sull'incidente franco-belga.

« Allorquando il gabinetto annunciò la sua intenzione di presentare alle Camere il progetto di legge relativo alle ferrovie, il re, comprendendo le giuste suscettibilità della Francia e prevedendo le difficoltà ch'esso creerebbe al Belgio, lo combattè nel modo più vivo; ma il signor Frère-Orban, il ministro principale e l'anima del progetto, insistè dichiarando ch'era nell'interesse del paese di tener la bilancia uguale fra la Francia e la Prussia, e ch'egli non voleva essere costretto ad accordare alla seconda di queste potenze un vantaggio uguale a quello che avrebbe accordato alla prima.

« Egli fece valere, inoltre, delle ragioni militari, aggiungendo che a Berlino non si mancherebbe di osservare che essendo una Compagnia francese proprietaria della linea intera sino al Lussemburgo, la Francia potrebbe, in caso di guerra, far trasportare le sue truppe direttamente sino alla frontiera germanica.

« Questa opinione non reggeva all'esame. Dapprima perchè il progetto, preparato e conosciuto da lungo tempo, non era stato l'oggetto di nessun reclamo da parte dei gabinetti europei; quindi perchè il Belgio, che è neutrale, aveva il diritto ed il dovere di impedire alle truppe dei belligeranti il passaggio attraverso il suo territorio, anche se la linea ferroviaria appartenesse ad uno di loro.

« Quanto alla considerazione strategica, sfortunatamente il generale Renard, ministro della guerra, che soltanto nel gabinetto, non è infeudato alla politica del signor Frère, era gravemente ammalato allorchè si produsse l'incidente e non potè prender parte alla discussione.

« Il sig. Frère ed i suoi colleghi fecero una questione di gabinetto della legge. Accettando la loro dimissione il re doveva sciogliere le Camere; ma si sa quali mezzi impiega il partito ch'è agli affari per trionfare nelle elezioni e qual guerra ad oltranza esso fece ai suoi avversari. Se il gabinetto aveva nuovamente la maggioranza, la questione diveniva più grave poichè impegnava il paese nel suo conflitto ed era ciò ch'esso sembrava desiderare. In presenza di questa eventualità, il re, malgrado la gravità della situazione, non volle separarsi dai suoi ministri.

« Quindi, il sig. Frère è venuto a dichiarare al Senato che l'incidente era estraneo alla politica e che non impegnava altro che questioni economiche. La Francia, seguendo il gabinetto su questo terreno, gli offre di aprire delle conferenze onde stabilire lealmente che gl'interessi dei due paesi sono identici e su questo punto non si è ancora potuto arrivare ad un compromesso.

« Il sig. barone di Beyens, il quale si trova da lungo tempo a Parigi e che conosce i sentimenti del governo francese, si è recato a Brusselle per conferire col suo governo e metterlo al corrente del vero stato delle cose. Si sa ch'egli è ritornato e si assicura che il signor Frère ed i suoi colleghi persisterebbero nondimeno a seguire la via nella quale sono entrati. »

I giornali del Belgio ci recano il rendiconto della seduta del Senato belga del 9 marzo, in cui ebbe luogo la discussione generale sul bilancio del ministero della giustizia. La discussione fu viva ed è notevole la dichiarazione del presidente del Consiglio che il ministero avrebbe potuto rimanere al proprio posto anche essendo in minoranza nel Senato. Egli rammentò che il Senato non ha un ufficio uguale a quello della Camera dei deputati, e che la sua esistenza stessa fu votata a debole maggioranza dal Congresso costituente. Queste parole suscitarono le proteste della destra. Tuttavia, com'è noto, il bilancio fu più tardi approvato.

Leggiamo nella *France* dell'11:

« Gli amici del generale Prim e le informazioni più autorevoli provenienti da fonte spagnuola, smentiscono la voce accolta da parecchi giornali, che quel personaggio politico sia favorevole alla candidatura del duca di Montpensier. »

Si legge nella *Patrie*:

« Scrivono da Madrid che sarebbe stato

fatto un tentativo per avvelenare i sei o sette mila soldati che occupano la caserma della Guardia. La sorveglianza d'un ufficiale avrebbe fatto mandare a vuoto questa congiura.

« Il 6 marzo è stato appiccato il fuoco a quella stessa caserma della Guardia, il più vasto edifizio di Madrid. Il fuoco è scoppiato alle quattro parti; il tetto, le scuderie, i magazzini, tutto è stato ridotto in pochi istanti un vasto focolare d'incendio.

« Riceveremo, senza dubbio, domani alcuni particolari su questo soggetto. »

A proposito del banchetto della Legazione italiana a Vienna in occasione del giorno onomastico del Re d'Italia, già da noi accennato, leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* del 10:

« Domenica prossima, 14 marzo, avrà luogo alla Legazione d'Italia, in occasione della festa onomastica del Re Vittorio Emanuele, un gran pranzo, a cui assisteranno probabilmente gli arciduchi presenti a Vienna.

« Si annunzia, d'altra parte, che l'imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato gli arciduchi di presentare i suoi augurii al rappresentante del Re d'Italia, in occasione della festa testè accennata. È questo un indizio delle amichevoli relazioni ch'esistono presentemente fra le Corti di Vienna e di Firenze. »

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna*, 11 *marzo*. — Nella seduta d'oggi la Camera dei deputati approvò il bilancio del ministero della giustizia, il capitolo concernente le spese comuni per gl'interessi del debito pubblico, come pure i rispettivi coprimenti, indi ammise senza discussione l'intera legge finanziaria del 1869 secondo le proposte della commissione. Grocholski dichiarò in nome dei deputati polacchi ch'essi non presero la parola ad onta delle alte imposte perchè sperano che la maggior autonomia da accordarsi accrescerà in Gallizia anche il benessere materiale del paese. »

Si legge nello *Czas*:

« L'amministratore del vescovado di Lublino, monsignor Sonowski ha ricevuto, per mezzo del Nunzio, una lettera dal Santo Padre, in cui Pio IX loda, senza riserva, la condotta del medesimo e gli dà la sua benedizione. Monsignor Sonowski chiederà al governo austriaco il diritto di cittadinanza per passare il rimanente de'suoi giorni in Austria, in qualità di semplice cappellano. »

Si legge nel *Giornale di Dresda* del 6 marzo:

« Parecchi giornali fecero cenno di un discorso che S. M. il re di Sassonia avrebbe pronunziato recentemente a Lipsia ricevendo una deputazione. Siamo informati da buona fonte che S. M. non ha ricevuto alcuna deputazione nè pronunziò alcun discorso. »

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente telegramma:

« *Berlino*, 8 *marzo*. — Non vi sarà indirizzo in risposta al discorso del trono. Il partito nazionale solleverà la questione d'un ministero federale risponsabile. »

La *Patrie* scrive:

« Un dispaccio privato annunzia, che il principe di Montenegro è arrivato a Cettinie, sua capitale, di ritorno dal viaggio ch'egli fece a Pietroburgo, a Berlino ed a Vienna.

« Si assicura che in Austria gli sono stati dati consigli di prudenza e di moderazione, che a Pietroburgo è stato ricevuto colla massima cortesia, ma senza che gli fossero fatte promesse; ma che a Berlino egli avrebbe ricevuto dal sig. di Bismark le assicurazioni più benevoli e promesse nel caso in cui si realizzassero certe eventualità. »

La *Stella d'Oriente* pubblica una circolare indirizzata dal ministro dell'interno dei Principati Uniti ai prefetti del litorale danubiano. In essa il ministro, dopo aver rammentato che la Rumenia ha concesso ospitalità a molti greci e bulgari, e non ebbe finora a lagnarsi di loro, scrive quanto segue:

« Tuttavia, nell'ignoranza in cui siamo degli avvenimenti che possono sorgere all'estero e, sovratutto, avvicinandosi la primavera, nel quale tempo alcuni giornali esteri affermano dovere scoppiare un movimento in Bulgaria, sono costretto, signore, a ripetervi le mie raccomandazioni anteriori ed invitarvi ad esercitare la più severa vigilanza affinchè i greci ed i bulgari che si trovano nei vostri distretti continuino a mantenersi tranquilli ed a tenere la buona condotta ch'ebbero finora. Dichiarate loro, nel modo più categorico, che il governo è ben deciso di non uscire dei confini d'una stretta neutralità e non permetterà ad alcuno, sul suolo rumeno, di allontanarsi dalla via nella quale sta riposta la nostra salute. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 10 *marzo*. — Nel momento in cui vi parlava delle inquietudini persistenti dell'opinione pubblica, non pensava che gli avvenimenti ne avrebbero data così presto una prova. Abbiamo oggi avuto un ribasso straordinario alla Borsa. Esso non sarebbe, a quanto pare, che il contraccolpo d'un timor panico finanziario in Germania, avendo la Casa Rotschild di Francoforte ed un gran banchiere di Berlino fatto delle vendite considerevoli.

Tuttavia oggi s'incomincia a convenire che una grossa guerra non è probabile. Anzi, si afferma che non si è pronti. È certo che, toccando il Belgio, si troverebbe la Prussia, dalla quale il signor Di Goltz, tre anni or sono, prima di Sadowa, aveva avuto incarico d'offrire molte cose alla Francia in cambio del suo aiuto diretto od indiretto; ma, avendo l'imperatore rifiutato, senza dubbio perchè sperava d'ottenere più tardi assai di più dalla Prussia indebolita dalla guerra, vi è ora accordo in tutto il Nord dell'Europa per impedire qualunque intervento armato nel Belgio.

L'incidente belga tende, del resto, a calmarsi per la forza stessa delle cose, malgrado l'acrimonia della *Patrie* e di qualche altro giornale ufficioso. Il re dei belgi è personalmente in buone relazioni colla Francia e si mostra favorevole a qualche concessione.

Ciò che rende sovratutto inquieta l'opinione pubblica si è la mancanza d'unità nella direzione del governo. Vi ho già parlato dell'antagonismo fra i signori Rouher e Magne. Si fanno grandi sforzi per rovesciare il signor Rouher e mettere a capo degli affari il signor Drouin de Lhuys, che rappresenta l'alleanza austriaca ed il predominio dell'elemento clericale. Sotto qualunque aspetto il governo ci perderebbe se cadesse il sig. Rouher.

Mi viene affermato che il signor Drouyn de Lhuys ha rifiutata la presidenza del Senato. Se ciò è esatto, conviene dire che quell'uomo di Stato desidera una parte più attiva. Pare, del resto, che quel posto sia destinato al signor Baroche. Soltanto, secondo quanto mi vien detto, non vi sarà nominato che dopo le elezioni generali. Vi ho già detto, e posso confermervi che il governo fa grande assegnamento sull'elemento clericale pel successo delle candidature ufficiali. Or bene, il signor Baroche, ministro della giustizia e dei culti, conosce le tendenze di tutti i prelati, ed è necessario che rimanga al suo posto durante le elezioni.

Qui si parla molto di negoziati fra l'Austria e l'Italia. Si attribuisce pure una grande importanza al viaggio del duca di Grammont a Parigi. Il nostro ambasciatore, secondo altri, verrebbe qui soltanto per approfittare d'un congedo e per assistere al matrimonio di una sua nipote.

Il signor Garnier, deputato delle Basse Alpi, verrà probabilmente nominato direttore del registro, per lasciar libero il posto in quel dipartimento alla candidatura ufficiale del signor Duvernois, già redattore della *Presse* e dell'*Epoque* ed oggi del *Peuple*.

Le notizie di Roma recano che il cardinale Bonaparte è gravemente ammalato.

Si prepara una sottoscrizione a Bordeaux per farvi trasportare una statua di Luigi XVI fatta a Parigi da gran tempo e da collocarsi in una piazza di quella città. L'arcivescovo di Bordeaux si è sottoscritto il primo per 200 franchi.

Il maestro Gounod, autore del *Faust*, mette in musica un oratorio su Santa Genoviefla, le cui parole sono dell'abate Fresnel, distinto teologo.

Ieri al Teatro Italiano piacque la *Marta*. Madamigella Murska vi si è distinta e il tenore Palermi vi ebbe un gran successo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 9 febbraio, con il quale a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Copreno e Birago (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Lentate sul Seveso.

2. Un R. decreto del 9 febbraio, con il quale a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Binzago e Cassina-Savina (Milano) sono soppressi ed uniti a quello di Cesano-Maderno.

3. Un R. decreto del 21 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, col quale sono arrecate alcune modificazioni al regolamento sulla contabilità del materiale della R. marina.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Pinchia comm. avv. Carlo, consigliere di Stato, con R. decreto del 14 febbraio venne collocato a riposo col titolo onorario di primo presidente di Corte d'appello.

5. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, fra le quali notiamo le seguenti:

Verga comm. avv. Carlo, prefetto della provincia di Parma, con R. decreto del 24 febbraio venne collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Veglio di Castelletto comm. avv. Emilio, prefetto della provincia di Bari, con R. decreto del 24 febbraio fu nominato prefetto della provincia di Parma.

6. Disposizioni relative ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ed in quella della pubblica sicurezza.

7. Disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti, fra le quali notiamo le seguenti:

Baldacci cav. avv. Giovanni, ex-provveditore agli studi, fu nominato provveditore agli studi di 5ª classe per la provincia di Pisa e quelle altre che gli potranno essere affidate;

De Gubernatis dott. Angelo, prof. straordinario di sanscrito nella sezione di filosofia e filologia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, promosso a prof. ordinario;

Palladino Giovanni, prof. straordinario d'anatomia, zoologia e fisiologia sperimentale nella R. Scuola di medicina veterinaria di Napoli, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento.

Castellana dottor Niccolò, prof. ord. di medicina operatoria nella R. Università di Palermo, nominato prof. ord. di patologia speciale chirurgica nell'Università medesima.

8. Un R. decreto del 10 febbraio con il quale Fardella di Torrearsa march. Vincenzo, senatore del Regno, fu nominato presidente del Consiglio di vigilanza del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo.

9. Un R. decreto del 14 febbraio con il quale Mauri comm. Achille, accademico residente non provvisionato dell'Accademia della Crusca, fu nominato accademico residente provvisionato dell'Accademia stessa:

10. Una disposizione relativa ad un aiutante di 3ª classe nel Corpo reale delle miniere.

11. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Dovendo il Corpo di stato maggiore intraprendere alcuni lavori geodetici per formare una nuova carta militare, a grandi proporzioni, dei dintorni di Firenze, il ff. di sindaco, commendatore Ubaldino Peruzzi, ha pubblicato un invito a tutti i cittadini affinchè lascino entrare nelle loro case gli ufficiali del corpo predetto, e loro permettano di salire sui terrazzi, piantar segnali, ecc., fare, insomma tutti quei lavori che stimeranno necessari. Non dubitiamo che i cittadini aderiranno di buon grado all'invito del sindaco. Tutt'al più si mostrerà renitente qualche marito geloso a cui non garberà che i brillanti ufficiali di stato maggiore piantino segnali in casa sua. È vero che dei mariti gelosi si va perdendo la razza.

Madonna *Nazione* poi ci fa sapere che la Giunta municipale, in vista delle demolizioni che anderanno in seguito ad eseguirsi per attuare il piano edilizio già approvato dal Consiglio, nominava una Commissione composta del principe Don Tommaso Corsini, del conte Passerini e dei signori avv. Felice Berti, segretario e bibliotecario dell'Accademia di Belle Arti, non che dei signori Del Badia e Gherardi addetti al R. Archivio di Stato, incaricandola di uno studio dal punto di vista estetico e storico sulle vie e fabbriche del vecchio Firenze.

Ieri a sera gran folla a tutti i banchi del R. Lotto. In alcuni fu necessario l'intervento delle guardie di sicurezza pubblica, perchè essendo chiusi, i giuocatori volevano a forza farli aprire. Pare che qualche astrologo avesse pronosticato che dovessero uscire alcuni numeri cabalistici, fra i quali il 9, che fu giuocato quasi da tutti. Perchè il nove? Indovinalo grillo. Questa mattina la fortuna volle divertirsi un po' alle spalle dei falsi profeti ed invece del 9 uscì l'8. Grand'uomo quell'astrologo! dicevano le donniciuole e i fiaccheri, non s'è ingannato che d'un punto. Questa recrudescenza di *lottomania* ha giovato anche ai gallinai. Ne abbiamo veduto alcuni che esercitavano pubblicamente la loro industria *ad maiorem gloriam* della Questura.

Manco male che la Questura, se non ha posto le mani sui gallinai, pose almeno le mani sovra una gallina, chiamata Adelaide M., che favoriva la corruzione di una bambina di 13 anni. Fu consegnata al potere giudiziario, che s'incaricherà di darle una buona lezione.

Nel libro nero troviamo pure accennato che il barrocciaio Benedetto Z., mentre era intento ai lavori della nuova cinta, fu colpito da apoplessia fulminante e rimase all'istante cadavere.

Raccogliamo alcune notizie teatrali. Alla Pergola è annunziata per giovedì 18 marzo la beneficiata della signora Carolina Pochini. Ancora non ne conosciamo il programma, ma il nome della Pochini è arra, per se solo, di una bella serata.

Al teatro Nazionale si sta preparando con tutto l'impegno la nuovissima Rivista comico-politica del 1867-68 in prosa e musica di Meo Brrr, col titolo: *La lanterna di Donna Betta e gli automi parlanti*.

Due novità importanti sono annunziate al teatro delle Logge. Mercoledì, a benefizio del valente artista Cesare Rossi, avremo la nuova commedia dell'Alberti intitolata *Contraddizioni*. Grande è la curiosità destata da questo lavoro, e così per questa ragione, come per le simpatie di cui meritamente gode Cesare Rossi, la sera di mercoledì le Logge saranno prese d'assalto dal pubblico. Il Bellotti-Bon ci ha poi riservato per le ultime sere una sorpresa, nientemeno che una nuova commedia di quell'egregio scrittore ch'è Paulo Fambri. Essa è intitolata: *Il matrimonio civile*. Siamo assicurati che già da qualche tempo il Bellotti-Bon dovea mettere in scena questa produzione e poi per varie ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare, fu costretto a differirne la rappresentazione. Ad ogni modo, ecco una buona fortuna per gli appendicisti drammatici.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Questa mattina (14 marzo), a ore 12 1/2, nella sala della Società Filarmonica, gentilmente concessa, avrà luogo un Omaggio degli alunni alla memoria di Giovacchino Rossini. Ecco il programma:

PARTE PRIMA. — Parole inaugurali del presidente. — *Suzzari F.* (alunno emerito) — A Rossini, *Cantuca* (Cardina Maria o Coro).

PARTE SECONDA. — *Rossini* — Overtura nell'*Assedio di Corinto*. — Id. Duetto nella *Zelmira* (Bernabei Emma, Braccialini Vincenza). — Id. *Inflammatus* nello *Stabat Mater* (Bianchi Marianna e Coro). — Id. Terzetto nel *Guglielmo Tell* (Martini Ersilia, Bernabei Emma, Braccialini Vincenza). — Id. Preghiera nel *Mosè* (Bianchi Marianna, Pistolesi Amabile, Boganini Federigo, Greco Antonio e Coro).

Dirigono i signori maestri G. Ceccherini, cav. G. Giovacchini e Filippo Suzzari (alunno emerito). Il coro è composto di alunne delle scuole di canto e solfeggio, e di alunni della scuola corale. L'orchestra è formata di alunni delle varie scuole istrumentali. Accompagna con l'arpa l'alunno e maestrino della scuola di composizione Giorgio Lorenzi.

Il dott. D'Ancona farà oggi 14 corrente a ore 1 pom. nel R. Museo una lezione popolare sui *Vulcani*.

Lunedì, 15 marzo, a mezzogiorno e mezzo, il prof. G. B. Giuliani, nell'Istituto di studi superiori, farà la solita lezione sulla *Divina Commedia* e la letteratura italiana.

Bollettino Meteorologico del dì 13 marzo, ore 4 pomeridiane.

Il tempo ha migliorato in tutta la penisola eccetto nella Sicilia. Il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. nel centro e si è abbassato di 5 mm. in Sicilia. Cielo nuvoloso, venti variabili e mare calmo.

Nell'Inghilterra e nel N. O. della Francia il barometro si è abbassato di 10 mm.; il mare è cattivo nel golfo di Guascogna.

Qui il barometro comincia a calare.

Ritorna il cattivo tempo e probabilmente è vicina una burrasca.

Nella giornata del 12 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 11,0 e la minima di + 5,0.

Pioggia nelle 24 ore mm. 12,0.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 13 MARZO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

PRES. annunzia che l'on. Tamburi ha dato le sue dimissioni. Rimane quindi vacante il collegio di Agnone.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo al riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 42. In ogni prefettura, alla immediata dipendenza del prefetto è posto un segretario generale.

« Questi rappresenta il prefetto in tutti i casi di assenza o d'impedimento.

« Art. 43. Il prefetto determina le attribuzioni degl'impiegati della prefettura e ripartisce fra loro il lavoro.

« Il segretario generale, oltre le materie di cui il prefetto gli confida la trattazione, ha obbligo di speciale, continua vigilanza sull'archivio e sull'andamento degli uffizi che ne dipendono.

« Egli provvede sotto la sua responsabilità alla custodia delle carte ed oggetti di valore che eventualmente pervengono alla prefettura.

« Art. 44. La nomine e tutte le disposizioni intorno alle persone dei prefetti e dei segretari generali di prefettura, devono essere deliberate, sopra proposta del ministro dell'interno, in Consiglio dei ministri. »

Ecco il testo dell'articolo 45:

« Il prefetto farà ogni anno un giro d'ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, e ne porgerà circostanziato rapporto al ministro dell'interno, comunicando agli altri ministri quelle parti del rapporto stesso che possono riguardare i servizi da loro dipendenti.

« Il prefetto può inoltre delegare ad impiegati da lui dipendenti determinate e speciali visite di ispezione. »

PEPE svolge il seguente emendamento:

« Entro ogni triennio, ciascun prefetto, sia personalmente, sia per mezzo del vice-prefetto, dovrà aver visitato tutti i comuni della rispettiva provincia; ed annualmente farà circostanziato rapporto al Ministero, intorno ai comuni che avrà visitato nel corso dell'anno.

Pepe — Pelagalli — Petrone — Nicolai — Curzio — Del Giudice — Olivieri.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Como, Pepe e Bargoni.

COMO propone che questo articolo 45 venga rimesso al regolamento della legge.

Questa proposta viene respinta.

È pure respinto l'emendamento Pepe.

La Camera approva quindi l'art. 45.

Ecco il testo dell'art. 46:

« Il prefetto procede all'installazione di tutti i capi uffizio della provincia; o personalmente o per mezzo del segretario generale presiede alla consegna dell'uffizio e ne firma il relativo verbale, in cui sarà sempre descritta la consistenza degli enti locali appartenenti al patrimonio dello Stato. »

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Como, Sanguinetti, Castagnola e del ministro dell'interno, questo articolo viene sospeso in seguito d'un emendamento proposto dal deputato Castagnola.

Ecco il testo dell'art. 47:

« I prefetti esercitano speciale vigilanza sul procedimento della riscossione delle imposte, sulla regolarità della gestione delle pubbliche casse, ed in genere sulla regolarità del servizio del tesoro.

« Eglino possono ordinare verificazioni ed ispezioni straordinarie delle casse e dei magazzini e richiedere l'immediata esibizione dei registri, delle scritture e dei documenti necessari all'esercizio della loro vigilanza. »

REMO svolge il seguente emendamento:

« I prefetti esercitano speciale vigilanza sulle operazioni concernenti l'accertamento della materia imponibile, il riparto e la riscossione delle imposte;

« Sull'andamento della procedura relativa ai reclami dei contribuenti;

« Sulla regolarità della gestione delle pubbliche casse;

« Sulla regolarità del servizio del Tesoro;

« Sulla gestione dei magazzini di merci e di materiali diversi spettanti all'amministrazione civile e militare;

« Egino possono ordinare verificazioni ed ispezioni straordinarie delle Casse e dei magazzini, e richiedere l'immediata esibizione dei registri, delle scritture e dei documenti necessari all'esercizio della loro vigilanza. »

Dietro brevi osservazioni del relatore, l'on. Nervo ritira la sua proposta.

L'art. 47 è approvato.

Ecco il testo dell'art. 48:

« I capi di servizio delle amministrazioni non centrali trasmetteranno annualmente ai prefetti relazioni circostanziate sugl'impiegati e sui vari servizi pubblici da loro dipendenti.

« I prefetti trasmetteranno tali relazioni ai ministri, unendovi le loro osservazioni. »

È approvato.

L'art. 49 suona così:

« Art. 49. Il prefetto provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro dell'interno espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

« Fra le opere di uffizio si comprendono le indennità pel giro d'ispezione, di cui nel precedente art. 45, e le retribuzioni del personale assunto dal prefetto a prestare un'opera puramente materiale e manuale. »

PEPE svolge il seguente emendamento:

« Il prefetto provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro dell'interno assegnatagli sul bilancio dello Stato.

« Fra le spese d'ufficio si comprendono le indennità pel giro d'ispezione triennale, e per le visite straordinarie che avrà dovuto fare in qualche comune.

« Di tali spese renderà annualmente conto giustificato e dettagliato al ministero. »

Pepe — Pelagalli — Petrone — Nicolai — Curzio — Mussi — Del Giudice — Olivieri.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Como, Pepe, Sanguinetti, Bargoni ed il ministro dell'interno, il relatore dichiara che la Commissione accetta l'ultimo alinea della proposta Pepe.

COMO propone che la votazione sopra questo articolo sia sospesa.

La proposta sospensiva è respinta.

PESCETTO vorrebbe togliere dall'articolo le parole: *indennità pel giro d'ispezione*.

BARGONI dichiara che non accetta questa proposta.

È respinta.

La Camera approva invece l'art. 49 coll'aggiunta Pepe.

Dopo l'articolo 49 viene proposto il seguente:

« Da ogni prefettura sarà pubblicato, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, un foglio periodico contenente unicamente gli atti legislativi ed amministrativi, gli annunzi legali, giudiziari ed amministrativi e le comunicazioni del governo.

« Non si farà luogo a nuove concessioni o a rinnovamento di concessioni già fatte per tali pubblicazioni a giornali o ad imprese private. »

Cairoli — Zanardelli — Calvino — Ferraris — Cadolini — Cucchi — Guerzoni — Mezzanotte — Lazzaro — Como — Nicotera — Polti — Arrivabene — Carini — Salvagnoli — Lualdi — Lacava — Palasciano — Di San Donato — Micoli — Asproni — Carbonelli — Pescetto — Siccardi — Riberi.

CAIROLI dice che questa proposta è l'adempimento di un'antica promessa ed è un mezzo per fare cessare molti abusi deplorati da uomini egregi che appartengono a vari partiti.

L'oratore dimostra gl'inconvenienti del sistema attualmente vigente, inconvenienti che sono comuni per il governo e per lo stesso decoro della stampa. Nell'aggindicare queste concessioni non si bada agli interessi di coloro i quali devono pagare gli annunzi, ma alle opinioni di chi scrive il giornale. Quasi sempre chi offre migliori condizioni viene scartato per le sue idee politiche non troppo ministeriali. Bisogna che cessino questi abusi.

Cita il fatto avvenuto a Brescia dove gli annunzi furono conceduti a 25 centesimi la linea, e dove la *Sentinella Bresciana* vedendo il grasso guadagno comperò il diritto di concessione pagando 7 mila lire per cinque mesi. Venne poi fatto un contratto per cinque anni al prezzo di 20 centesimi la linea, senza asta e senza concorrenza. Gli è contro questo fatto che la deputazione provinciale protestò. Questi fatti intaccano la dignità del governo e quello della libertà della stampa. La missione della stampa è troppo alta perchè non si debba cercare che essa si propaghi nei piccoli centri e progredisca nel suo cammino libera di legami e di obblighi. Non si può tollerare il privilegio di uno contro l'altro, non si può volere che questi parassiti in livrea ufficiale pregiudichino la vita dei nostri giornali di minor mole e di minori mezzi. Quale può essere l'utilità di questi ortigiani i quali per la loro qualità di sussidiati non possono discutere nè i nostri affari interni, nè le questioni politiche estere con quella libertà di apprezzamento che è necessaria in questo esame?

È un vero scandalo il linguaggio dei giornali sussidiati in fatto di elezioni, sebbene sia da ringraziare Iddio che il sistema scandaloso delle candidature ufficiali non abbia ancora fatto capolino nella nostra *Gazzetta Ufficiale*. È meno male ancora se i giornali ufficiali di provincia sovvenzionati sempre il governo, ma ciò non è, chè anzi essi molte volte non fanno altro che screditare il governo stesso. È un vero scandalo che un uomo, un pubblicista metta le sue idee a prezzo del sussidio governativo, perchè abbiamo molti esempi (fra i quali quello della *Provincia* di Torino, il di cui direttore fu chiamato all'ordine perchè si permise alcune critiche sulle idee finanziarie del ministro), che provano che i giornali suindicati non hanno libertà di esame e di parola.

A Catanzaro furono tolti gli annunzi ad un giornale che non piaceva al prefetto, e se ne creò appositamente un altro.

L'oratore legge alcuni brani di una circolare mandata nel 1863 dal Peruzzi e dallo Spaventa in ordine a questo argomento, circolare nella quale erano tracciate le linee della condotta che dovevano tenere i giornali i quali godevano il privilegio delle inserzioni ufficiali. In questa stessa circolare sono luminosamente constatati i disturbi che i giornali ufficiosi di provincia creano ai ministri per il loro troppo zelo.

Non ci sono che tre mezzi per fare la pubblicità giudiziaria: gli appalti, la libertà di fare inserire l'annunzio a beneplacito di quello che lo deve pagare, ed i bollettini.

Gli appalti non possono essere difesi perchè non si può obbligare, per esempio, un libero pensatore a pagare, a stipendiare, col prezzo del suo annunzio, un giornale che è clericale, perchè questo giornale è ufficiale.

D'altra parte, anche la libertà di scelta agl' interessati non può concedersi, perchè in molti casi (per esempio gli oberati, oppure quelli che aprono un concorso di credito) l'interessato avrebbe interesse che il suo annunzio fosse conosciuto meno che possibile, epperò lo farebbe inserire nel giornale meno diffuso.

Non rimane dunque che il mezzo dei bollettini; esso è il migliore perchè presenta minori inconvenienti.

L'on. Cairoli spera che il ministero accetterà questa proposta che la sinistra ha fatto sua, sebbene sia stata abbandonata dai suoi oratori. Qui non si tratta di una questione di partito, ma di una questione di moralità, di giustizia e di finanza.

BRUNO combatte la proposta Cairoli, la quale produrrebbe maggiori inconvenienti di quelli che l'oratore di sinistra ha enumerati per il sistema attualmente vigente. Adottando il sistema proposto dall'on. Cairoli, non si otterrebbe quella pubblicità che dalla legge è richiesta nell'interesse, sia pubblico che privato.

Vi è ora in ogni provincia un bollettino della prefettura, e certo molti ne ignorano la esistenza. Se esso non fosse obbligatorio per i comuni e per le provincie, quel bollettino non uscirebbe dalla porta della prefettura. Il bollettino proposto dal deputato Cairoli avrebbe la stessa sorte, e la pubblicità voluta dalla legge non si otterrebbe.

D'altronde il sistema che il Cairoli combatte, nulla costa al governo, anzi può rendergli, col mezzo del canone che i giornali concessionari pagano al governo. La pubblicità che si ottiene coi giornali ufficiosi è sufficiente, e certo se si dovesse adottare il bollettino per avere questa pubblicità, bisognerebbe ricorrere ai giornali, anche avendo il bollettino.

Non si capisce del resto che l'on. Cairoli voglia chiamare questi giornali col titolo di privilegiati. Ma allora dovrebbero considerarsi tali tutti gli accollatari i quali, sia mediante un canone, sia senza, intraprendono un lavoro per conto del governo.

La potenza della stampa è immensa: essa sublima il pubblicista più che ogni altr'arte, essa rende alla civiltà enormi servizi. La stampa popolare ben diretta, disse il sig. Gladstone, è quella che avvicina meglio il governo ai governati. Ma, accanto alla stampa onesta, vi è una stampa libello, vergogna della civiltà, abbietta per indole, per fine e per mezzi, e che, cadendo sopra terreno guasto, non può non produrre cattivi risultati. Perchè accanto alla stampa cattiva non vi dev'essere la stampa buona? Perchè il governo soltanto non deve approfittare di un mezzo che esso ha in mano per combattere gli eccessi di quella stampa infame che tutti deploriamo? Non è questione di ministero, non questione di persone, ma è argomento che interessa tutti i buoni, tutti gli onesti. Il bollettino del deputato Cairoli prestarebbe esso i servizi che oggi rendono in questo senso i giornali ufficiali?

Eppoi, tutti i giornali i quali hanno le inserzioni governative sono giornali buoni che trattano le questioni con lealtà, con moderazione. Gli è perciò che l'oratore loda assai la Commissione di non avere accettata la proposta fatta dall'on. Cadorna con troppa precipitazione.

L'on. Bembo crede che la sola sorveglianza che il governo dovrebbe avere, è quella di curare che i giornali i quali hanno gli annunzi fossero temperati nella forma, onesti, inconcussi nei principii, sicuri nelle informazioni.

Si cita sempre l'America e l'Inghilterra, ma l'oratore crede che lo si fa a torto, perchè il nostro ordinamento morale è molto lontano da quello dei due paesi sopraciati.

Dichiara che voterà contro la proposta Cairoli per tutte queste ragioni, ed anche per quella, che questa questione non è a posto nella legge di riordinamento che si discute. Del resto crede che anche questo servizio meriti qualche modificazione e spera che il ministro non mancherà di occuparsene.

PANATTONI non si meraviglia che una proposta così larga come quella del generale Cadorna..... (*Ilarità*), cioè del senatore Cadorna, abbia trovato divise le opinioni.

Non crede che un foglio che non contenesse altro che le inserzioni amministrative e giudiziarie avrebbe pubblicità. I tre scopi che si devono raggiungere sono la pubblicità, la moralità, e l'interesse delle finanze. La prima non si ottiene col bollettino, la seconda può mancare tanto al giornalista, il quale ha un foglio politico, quanto al tipografo che si assumerà di stampare il bollettino; l'interesse delle finanze non si ottiene neppure meglio col bollettino che non col giornale politico. Del resto sarebbe bene di sapere la ragione per la quale la Commissione ed il Ministero hanno abbandonato la proposta Cadorna. Non propone la questione sospensiva, ma crede che l'argomento merita di essere meglio studiato.

ZANARDELLI dirige anch'egli la domanda, perchè fu abbandonata la proposta Cadorna. Non può credere che sia stato il Ministero il primo ad abbandonarla, mentre, ad eccezione degli on. Cucchi e Pasini, esso è composto degli stessi uomini.

BROGLIO (ministro dell'istruzione pubblica) osserva che l'on. Cairoli ha sostenuto che un uomo il quale dirige un giornale ufficiale non può essere un uomo indipendente. L'oratore fu per qualche tempo direttore di un giornale ufficiale e può dire che non ha mai sagrificata la sua indipendenza. Un direttore d'un giornale ufficiale può e deve mantenere e difendere principii d'ordine, di legge e di autorità indipendentemente dalle persone dei ministri, perchè anche essi appartengono al gran partito liberale.

Un direttore di giornale deve avere una linea di condotta e l'oratore non biasima mai quel direttore, il quale sostenga con moderazione ed onestà le sue idee. Purchè non entri nel campo delle personalità il giornalista di cui si parla ha il diritto di discutere le questioni di principii.....

MICHELINI. Cosa vuol dire *Giornale ufficiale*?

BROGLIO (ministro). A termini dell'art. 64 del codice di procedura civile il giornale ufficiale è quel foglio che si assume l'incarico d'inserire atti o decreti i quali per disposizione della legge devono essere pubblicati e diffusi.

Ammesso dunque che un simile foglio ci debba essere, bisogna trovare il modo di fare questa pubblicità nel miglior modo possibile.

Dopo avere esaminato il sistema dell'appalto, della libertà e del bollettino, il ministro sostiene, in seguito ad un'interruzione dell'onorevole Cairoli, che è dell'essenza di ogni governo costituzionale che nelle questioni importanti i ministri siano d'accordo ed unanimi, ma non è possibile che sopra tutti gli argomenti d'importanza secondaria nove persone siano sempre dello stesso parere. Ciò non scema per nulla la responsabilità che essi hanno collettivamente verso il Parlamento, ma non deve stupire che un ministro possa avere una opinione sua propria sopra una questione speciale. L'onorevole Cadorna aveva la sua in ordine alle inserzioni governative; uscito lui, il ministero riebbe la sua libertà, ed accettò che venisse tolto dal progetto il paragrafo relativo a questo argomento.

L'onorevole Cairoli non era bene informato quando parlava del giornale di Brescia. Il concessionario perdette la concessione perchè accampava diritti che non stavano nel contratto. La seconda concessione fu accordata per sentimento d'equità ed in tutto questo la politica non c'entra nè punto nè poco.

Del resto, in un paese sorto ieri a libertà è naturale che cresca anche della mal'erba ed a nessuno potrà venire in mente di negare che non sia un beneficio quello di avere una stampa che con saggio procedere paralizzi gli sforzi non sempre vani della stampa cattiva.

In un altro paese ciò non dovrebbe spettare al governo; in un altro paese dove lo spirito d'associazione è più sparso si formerebbero società per combattere la stampa cattiva colla buona. Negli angoli più remoti d'Italia queste società sono ancora un mito ed è specialmente in questi angoli remoti del paese che la stampa che ha le inserzioni governative, rende immensi servigi perchè tende a combattere quei fogli i quali vituperano governo, Parlamento ed ogni principio di legge, di autorità e di onestà. Termina pregando la Camera a respingere la proposta Cairoli.

CASTAGNOLA osserva come le cose dette dagli on. Bembo e Broglio, il quale pare sia da qualche giorno l'organo ufficiale del ministero (*Si ride*), si riducano a due. La prima che la proposta Cairoli viola la legge, e la seconda che sarebbe dannoso togliere al governo quei giornali con i quali nelle varie provincie si combatte la stampa disonesta che sparge lo scredito sulle nostre istituzioni o cospira contro di esse.

L'oratore crede che con facili argomenti si possano ribattere, queste due obbiezioni. Dopo avere dimostrato che la proposta del bollettino non intacca affatto l'articolo 64 del Codice di procedura, l'on. Castagnola sostiene che la stampa infame, la stampa disonesta non si combatte, non si distrugge con i giornali buoni, ma si combatte e si fa morire sotto il disprezzo di tutti gli uomini onesti, a qualunque partito appartengano.

Termina dicendo che egli non può capire che vi sia una stampa specialmente pagata dai cittadini per difendere gli uomini che seggono sul banco ministeriale, e che per conseguenza voterà volentieri la proposta Cairoli.

BARGONI (relatore) dice che non appena fu presentata la proposta Cairoli, la Commissione prese ad esame la questione delle inserzioni, e non trovò ragione per fare di propria iniziativa una mozione in proposito; tanto più in quanto che essa si convinse che quella proposta non trovava in questa legge la sua sede naturale. (*Si ride*) Essa crede che qualora si dovesse approvare la proposta Cairoli bisognerebbe modificare l'articolo 64 del Codice di procedura. (*Rumori*)

Però la Commissione lascia che sopra quest'argomento la Camera prenda quella deliberazione che crederà migliore.

L'oratore crede che questa questione potrebbe essere risolta con più profitto allorchè si tratterà d'una legge di riforma giudiziaria. La Commissione non accetta la proposta dell'on. Panattoni di studiare nuovamente l'argomento. I membri della Commissione voteranno ognuno su quest'argomento secondo le proprie convinzioni.

DE FILIPPO (guardasigilli) presenta un progetto di legge.

Voci: A lunedì! A lunedì!

La Camera stabilisce, dietro proposta dell'on. Cairoli, che lunedì si continuerà la discussione di questa proposta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino N. 16 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nella ufficialità dell'armata e dell'esercito, reca le seguenti:

Dragonetti cav. Giuseppe, capitano di fregata nella regia marina, con R. decreto del 4 marzo è stato nominato aiutante di campo di S. A. R. il duca di Aosta.

Balbo cav. Casimiro, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il duca di Aosta, con R. decreto del 7 marzo fu esonerato da detta carica dietro sua domanda.

Michiel conte Tommaso, capitano nel regg. ussari di Piacenza, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M., con R. decreto del 7 marzo fu nominato ufficiale d'ordinanza, effettivo di S. M. a far tempo dal 16 marzo corrente.

— Il *Partito Nazionale* del 12 dichiara del tutto infondata la voce corsa che la Società della Regia dei tabacchi intendesse chiudere la fabbrica dei tabacchi di Bologna.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 12, che S. M. il Re, informata delle non prospere condizioni finanziarie del genovese istituto de' sordo-muti, si è degnata venire in suo soccorso con un sussidio di lire mille sulla sua cassetta privata, provando così come in essa non venga meno quel generoso affetto, che gli angusti suoi predecessori han sempre avuto per la tale pia instituzione.

— La *Gazzetta di Genova* del 12 scrive che la Consociazione marittima con voto unanime nella sua generale assemblea dell'undici marzo approvava i seguenti ordini del giorno:

1. Considerando che la legge 1861 aboliscè le corporazioni privilegiate, e che una poco esatta applicazione dei regolamenti mantiene questi privilegi nel porto di Genova per gli operai carpentieri e calafati;

Considerando che tale interpretazione ed applicazione ferisce gravemente gli interessi degli armatori e capitani, e che d'altronde è contraria al vero spirito delle leggi;

L'Assemblea autorizza la presidenza ad adoperarsi con tutti i migliori mezzi, e presso quelle autorità che crederà più convenienti, onde cessino prontamente tali abusi, e che la legge abbia la sua scrupolosa esecuzione;

2. Considerando che l'arresto ordinato al capitano Rossi dal capitano del porto, quantunque possa essere nelle di lui facoltà, costituisce un atto contrario alla libertà individuale garantita a tutti i cittadini dalle leggi fondamentali dello Stato, che ferisce la sola classe marittima che intende di avere i suoi diritti uguali a qualunque altro cittadino dello Stato;

L'Assemblea delibera che la presidenza faccia tutte le pratiche necessarie sia presso l'onorevole Camera di commercio, come presso il Parlamento ed il Ministero, onde siano prontamente annullati tutti quei regolamenti, e tutte quelle leggi e disposizioni che feriscono la sola classe marittima.

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 12 scrivono da Fossano che, la sera del 10, sul ponte della Stura, alcuni grassatori fermarono l'Omnibus che fa il servizio dalla stazione della ferrovia a Mondovì. Ai viaggiatori venne tolta la cospicua somma di lire 18,000 delle quali L. 12,000 appartenevano al signor Colombo che ha una filatura a Ceva.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 12 si legge:

Sulla riva dell'Olio a S. Cassan ieri a sera il facchino del cambia-valute Achille Fano, mentre si dirigeva al Traghetto per portare a casa del suo padrone un sacco con entro circa mille fiorini, fu assalito da due individui, i quali dal di dietro gli riversarono sul capo un vaso di blak. Con un colpo ad una gamba lo gettarono quindi a terra e gl'involarono il sacco, fuggendo via con una barca.

Le guardie accorse si diedero ad inseguirli con un'altra barca, ma essi riuscirono a sottrarsi alle ricerche. Furono fatti arrestì di persone sospette.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* dell'11, arrivava nella nostra città il duca di Sutherland.

— Ieri sera, scrive l'*Italia* di Napoli dell'11, nella strada Dogana, una donna che mal soffriva che il di lei marito amoreggiasse con altra donna, lo uccideva a colpi di pugnale e veniva arrestata subito dopo.

Pioggia di sabbia. — Il prof. Palmieri scrive in data dell'11 al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Nel giorno di ieri con una forte discesa del barometro, il quale alle 3 p. m. era giunto a 637 mm. sulla specola universitaria, si levò un vento di S. E. e di vero scirocco, e l'aria divenne fortemente caliginosa. Verso sera cadeva una sabbia finissima di un color giallliccio sbiadito, che pel vento e per la pioggia non si potè raccogliere in una certa quantità. Essa non è venuta dal Vesuvio, il quale non ha presentato alcun fenomeno, ma è stata condotta dal vento da contrade remote, come altre volte è accaduto; e tutti sanno come il famoso Eremberg, raccogliendo una simile sabbia che cadde a Berlino, dimostrò col suo microscopio che la medesima proveniva dall'interno dell'Africa.

Salvataggio. — In data dell'8 il *Giornale di Sicilia* di Palermo reca:

La notte del 2 al 3 andante mese, mentre l'*Etna* della Società Florio e C. navigava, imperversando la tempesta, ne' paraggi di Capo Passero, taluni razzi gli fecero segno che altro naviglio lo richiedeva di soccorso. Era il vero. Un yacht inglese, capitano William Gore, rotto ch'ebbe il timone dai colpi delle onde, era in preda a' venti e alla corrente del mare; esso conteneva una ricca famiglia inglese. Il distinto marino sig. Francesco Piraino, comandante l'*Etna*, mettendo allora in pericolo il proprio legno con l'offrire il suo aiuto, ebbe modo di mettere in salvo non soltanto quella famiglia, ma lo stesso yacht, rimorchiandolo nel porto di Siracusa.

Il nobile capitano dell'*Etna* fu soltanto per sentimento di umanità e non per mercede che porse generosamente aiuto alla pericolante famiglia, ed ei fu ben lieto quando gli fu assicurato dalla Società Florio ch'essa non chiedeva alcun diritto di salvataggio. Opere così generose sono degnissime di ammirazione.

Procuratori provenzali. — Il *National* del 10 ci apprende che l'Accademia dei ginochi florali di Tolosa ha ricevuto per il concorso del 1869 *diciotto* discorsi in prosa (*L'elogio di Lacordaire*), e *settecentotrentanove* lavori in versi, fra i quali v'hanno *centosette* odi, *sessantasette* favole e *centoventi* elegie.

Eppure, v'ha chi pretende che la poesia sia morta.

Decessi. — Il *Temps* annunzia che a Juilly (Senna e Marna), moriva testè in età di 73 anni Ippolito Fauche, uno dei più distinti orientalisti francesi, che tradusse e pubblicò in nove volumi il poema sanscrito *Ramayana*, e che dal 1863 stava attendendo alla traduzione del *Mahâ Bhârata*, che doveva contare di sedici volumi, dei quali non potè condurre a termine che i primi dieci.

— Prospero Mérimée, l'elegante scrittore di *Colomba*, di *Matteo Falcone*, del *Vaso etrusco* e di altre graziosissime novelle, l'autore della *Cronaca di Carlo IX* e del *Teatro di Clara Gazul*, il più romantico dei teatri romantici, è morto a Nizza in età di 66 anni circa. Prospero Mérimée, che nel 1844 fu chiamato all'Accademia francese ad occupare il seggio lasciato vacante da Carlo Nodier, nel 1853 fu nominato senatore, e nel 1860 venne promosso al grado di commendatore dell'ordine della Legione d'onore.

Furto di lettere. — La *Gazzetta di Augusta* del 9 scrive che, nella notte dal venerdì al sabato, tutte le lettere assicurate e raccomandate contenenti valori che dovevano essere spediti a Francoforte ed altrove, furono involate dall'ufficio della posta di Monaco di Baviera, e contemporaneamente scomparve l'impiegato incaricato di fare i pacchi. Molte case commerciali si trovano danneggiate per somme ingenti in quel furto audacissimo, e finora riuscirono vane tutte le indagini fatte per iscuoprire ed arrestare l'impiegato postale a cui lo si attribuisce.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Tutta l'importanza della seduta d'oggi fu concentrata nella discussione dell'emendamento alla legge amministrativa presentato dall'on. Cairoli ed altri suoi colleghi, intorno alla pubblicazione degli atti ufficiali e giudiziari. Con quest'emendamento non si fa che riprodurre nella legge un articolo, che già trovavasi nel progetto primitivo dell'on. Cadorna. La quistione è stata così ampiamente trattata da noi, che non reputiamo necessario di dire che pensiamo della proposta di regolare la faccenda degli atti ufficiali ne' giornali delle province.

L'on. Cairoli ha sviluppato l'emendamento e fu sostenuto efficacemente dall'on. Castagnola. Lo combatterono l'onorevole Bembo e l'on. ministro Broglio, non meno che il relatore della Commissione, il quale dichiarò che questa non accetterebbe il rinvio a lei, per nuovo studio. Si capisce ch'essa non ha ancor dimenticato che cosa avvenne dell'emendamento Peruzzi da lei modificato.

La Camera non prendendo d'oggi una risoluzione, ha mostrato d'apprezzare tutta la gravità dell'argomento. La proposta contenuta nel progetto di legge dell'onorevole Cadorna non era che un omaggio alla indipendenza della stampa ed all'onestà del governo.

La discussione continuerà lunedì.

Il Comitato privato della Camera ha, nella riunione di stamattina (13), terminata la disamina del progetto di legge di iniziativa dell'on. D'Ondes-Reggio per la libertà d'insegnamento e delle professioni.

Esso ha incaricata la Commissione di proporne il rigetto.

Siamo assicurati che l'on. ministro della finanza non farà l'esposizione finanziaria alla Camera, che dopo le vacanze pasquali.

Domani, 14, anniversario della nascita di S. M. il Re, vi sarà pranzo di gala al ministero degli affari esteri.

Il *Diritto* dichiara che non ha il menomo fondamento la notizia da noi data che tra il Ministero e la Commissione parlamentare della legge amministrativa si stava *trattando* per terminare la legge col capo relativo alle intendenze.

Crediamo che quando si reca una notizia, per smentirla bisogna almeno aver cura di riferirla nei suoi termini. Or noi non abbiamo mai annunziato che tra il Ministero e la Commissione si stesse *trattando*, bensì, *esaminando*, ciò che è molto diverso.

E noi manteniamo la nostra versione. Non solo fu già da qualche commissario accennato alla necessità di terminar la legge con le intendenze, ma siamo assicurati che il ministero non ha alcuna ripugnanza di accettare questa transazione.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 12 — La *France* e l'*Etendard* pubblicano degli articoli i quali tendono a tranquillizzare l'opinione pubblica circa l'incidente belga.

Washington, 12 — Banks presentò alla Camera dei rappresentanti una proposta tendente a riconoscere l'indipendenza di Cuba. La proposta fu inviata al Comitato degli affari esteri.

La Camera dei rappresentanti si è aggiornata al 6 aprile.

Parigi, 12 — Il governo francese non ha inviato alcuna nota al Belgio.

Laguéronnière partirà questa sera.

È inesatto che Benedetti e Bourrée abbiano ottenuto un congedo.

Madrid, 12 — *Seduta delle Cortes* — Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge col quale si autorizza il governo a contrarre un prestito di un miliardo di reali.

Garrido chiese la sospensione delle operazioni preliminari della conscrizione. Il suo discorso fu molto animato e provocò una grande agitazione.

Prim sostenne la necessità dell'esercito permanente.

La proposta di Garrido fu respinta con 182 voti contro 69.

Madrid, 12 — Un Comitato composto di Orense, Pierrad ed altri annunziò che domenica avrà luogo una grande dimostrazione per far abolire la coscrizione. Esso invita ad assistervi tutti i partigiani dell'abolizione, senza distinzione di partito.

L'*Imparcial* dice che la Giunta direttrice della maggioranza chiederà al generale Serrano di introdurre nel gabinetto l'elemento democratico.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 13 marzo 13	13
Rendita francese 3 %	70 87	70 90
» » report	— —	220 —
» italiana 5 %	55 25	55 80
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	468 —	472 —
Obbligaz. » »	220 —	220 —
Ferrovie Romane	49 75	50 —
Obbligaz. »	125 —	126 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 —	52 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 3/8	4 1/4
Credito Mobiliare francese	282 —	283 —
Obbligazioni della Regia tabacchi	423 —	423 —
Azioni » »	645 —	645 —

	Vienna, 13
Cambio su Londra	123 85
	Londra, 13
Consolidati inglesi	93 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 marzo

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 80 d.	57 75
3 %	T. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 25 d.	79 —
Obbl. Beni ecclesias.	N. l.	82 70 d.	— —
Id. 6 % Regia Tabacchi carta	FC. l.	440 1/2 d.	440 —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1690 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'it. 1° genn. 1853	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % della sudd.	C. l.	178 — d.	177 —
Az. Str. ferr. Merid.	N. l.	278 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	172 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	C. l.	448 — d.	446 —
Obbl. in s. non compi.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in pico. pezzi	N. l.	58 — d.	— —
3 % id.	N. l.	37 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 — d.	175 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	C. l.	405 — d.	400 —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 94 d.	20 92

Prezzi fatti del 5 % 57 80 - 75 fc.

Borsa di Genova del 12 marzo.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 90	77 55
» » » f. m.	57 95	57 65
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . cont.	1710 —	1708 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	393 —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 12 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » f. c.	— —	58 —
Az. Banca Nazionale	1700 —	— —
» » f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	271 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	170 50
» Beni demaniali	— —	449 —
» Città di Milano 1860	80 —	— —

Borsa di Torino del 12 marzo.

Corso legale 57 80

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 96 a 20 93

Conoscete voi, signore, un profumo nuovo, soave, sconosciuto, e molto desiderato da tutte le nostre eleganti parigine e adottato da tutti i ceti? È il *Bouquet de Manille* e *l'Estratto d'Ylangylang* dei sigg. Rigaud e C. Questo delizioso odore che si estrae nelle Isole Filippine, vi trasporta col pensiero in quelle ombrose e vergini foreste tutte piene di vegetazione e di fiori sconosciuti, e vi trasfonde i sogni più ameni.

Ma se desiderate averlo vero e di sicura provenienza esigete la firma ed il timbro Rigaud e C.

Qual è il migliore dei ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negl'intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano, di sovente, la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha uno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

TEATRI DEL 14 MARZO

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *La Contessa d'Amalfi*.

TEATRO NICCOLINI (Ore 8) — Comédie: *Séraphine* (*La Dévote*).

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Commedia: *I Mariti*.

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedia: *Stenterello Pipelet*.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Volendosi aggiudicare al miglior offerente l'esercizio del GRANDE ALBERGO che la Società sta costruendo in BRINDISI s'invitano coloro che vi aspirassero a trasmettere le loro offerte non più tardi del 30 aprile p. f., a questa Direzione Generale in Firenze, via dei Renai n. 17.

CARIE

MALE

Ai

DENTI

Nevralgie

Acqua Dentifricia Anaterina
del Dott. J. G. POPP
MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar rollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive ne fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire* AL REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni, n. 20* Torino, *Agenzia D. Mondo.* Genova *farmacia Bruzza.* Milano, *farmacia Moja; G. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia.* Brescia, *Farmacia Ginanni.* Napoli, *farmacia Bercastel; farmacia Omeopatica.* Venezia, *farmacie Zampironi; Bothner; Ponci; De Rossi.* Udine, *farmacia Filipuzzi.* Padova, *farmacia Damiani.* Pordenone, *farmacia Roviglia.* Roma, *farmacia Narjani.* Trieste, *farmacia Serravallo.* Sinigallia *farmacia Belfanti.* Como, *drogheria Pagliardi.* Bologna., *Stabilimento chimico di C. Bonavia.* Perugia, *farmacia Vecchia.* Livorno *farmacia Crecchi.* Verona, *farmacia Frinzi.* Mantova *farmacia Carnevavali.* Treviso, *farmacia Zannitti.*

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT & C.ie FARMACISTI A PARIGI

Preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. — La stessa casa, pel trattamento di questa malattia, ha, sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti disgraziosi e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu.

Esigire su ciesch'una boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi. — A Firenze, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Livorno, Farmacia G. Simi — A Milano, Farmacia di Carlo Erba e Farmacia Manzoni e C., via Sala, N 10.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 2 e 10. — A Firenze *Libreria Bettini* e presso l'*Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18.

Pommade Miranda *Rigaud e Comp. rue Richelieu, 45, Paris.*

Composta di sostanze toniche e fortificanti, questa Pomata può essere considerata come il vero tesoro della Capigliatura. Essa previene la pellicole, fa crescere i Capelli e piace nel suo profumo seave e distinto.

OLIO MIRANDA Rigaud e Comp.

Gli Olii nella cui composizione entrano le mandorle dolci e la nocciuola son riconosciute delle celebrità mediche come i più favorevoli alla bellezza dei Capelli — Esso è mirabilmente profumato e sfida qualunque confronto.

In Firenze (Italia) deposito esclusivo presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F. Compaire, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni — In Bergamo presso il signor Terni.

BREVETTI

d'invenzione in Italia ed Estero, marchi, disegni di fabbrica, commissioni di macchine, consulti e pareri, indicazioni sulla vendita dei Brevetti, corrispondenza nelle principali Capitali estere, legge comentata sulle privative industriali (L. 1 20)

— Ufficio internazionale fondato nel 1864 — A. Rossi, direttore, Firenze, via del Fosso, n. 22.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'Italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, piano 2°, Firenze.

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

COSMETICO-FENICO
FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER SOLE L. 35 si spedisce franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLE FAMIGLIE ITALIANE
pel 1869

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandate per posta aumento di centesimi 30.

CHI CON POCHI DENARI vuol guadagnarne molti faccia uso delle tabelle analitiche infallibili pel lotto — (65 ambi e 4 terni in due mesi) — che il prof. matematico F. G. A. Viano comunica con lettera franca a chi nella quindicina gli invia, franco, L. 7 in Piacenza.

PRIMO PIANO di 9 stanze in via dei Servi, n° 20. Lire 1600 annue. Dirigersi via S. Martino del presto, n° 11. Terreno.

UN UOMO di 45 anni, esperto nel commercio (10 anni in una Casa, in Francia), desidererebbe rappresentare una Casa di commercio d'Italia, all'Estero; può garantire la fiducia che gli sarà accordata con 30,000 lire in stabili, del proprio, oltre l'esibizione di certificati d'una ventina d'anni, che gli fanno onore. Lingue italiana e francese.

Indirizzarsi alla Società generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

DENTIFRICI LAROZE
CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarisce i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta. . . 4 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 4 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare la gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione. 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita dalla marca di fabbrica J.-F. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Monfà, Bonzani, Carnaglia; — *Milano*, Brasch-Ravizza, Neva; — *Napoli*, D. Meade e Emille; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malagoli, Savoia; — *Palermo*, Montefforte; — *Pisa*, Carrà, Perrone; — *Roma*, Simmenberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp° e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso *D. Morelli, Torino e Napoli.*

PASTIGLIE alcalino-ferruginose del farmacista Rigois. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatoma del ventricolo, pensatore alla epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalgie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» » da 30 » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

VOLERE È POTERE
PER
MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

PER SOLE L. 16 una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

NUOVA GRAMMATICA
FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dal Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI
FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane precedute dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dal Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

PUBBLICAZIONE ARTISTICA

Il cav. Livy ha incisa in rame una bella Madonna ricavata dal bozzetto del celebre Morillo che si conserva nel palazzo Rosselli del Turco in Firenze, Borgo Ss. Apostoli. Le stampe dell'incisione son large cent. 36 ed alte 48. — Il prezzo di una copia comune è di L. 25 — Avanti lettera L. 50 — Distinta L. 100.

Per l'acquisto dirigersi al sig. Giuseppe Albizi, maestro di Casa Del Turco; al Tartagli di fronte alla Chiesa di San Giovannino delle Scuole Pie e al Chiossone in Piazza del Ponte alla Carraia.

Tip. dell'OPINIONE diretta da G. Barbera.

Salute ed energia restituite senza spesa
mediante la deliziosa farina igienica
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroberante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un otto ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA N° 65,184 Prunetta (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetta.

CURA N° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le prevsento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assecurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp.a è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, trattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

CURA N° 62,842. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

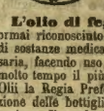
2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO — **BARRY DU BARRY E C.** — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Ma'atesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

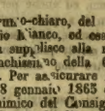
AVVISO.

Venendo a vacare nel prossimo mese agosto il posto di capo-musica nel 48 reggimento fanteria, s'invitano i signori maestri di musica che vogliono concorrere per occupare tal posto a far tenere le loro domande al signor colonnello comandante il suddetto reggimento di guarnigione in Genova.

AFFITTASI subito una stanza terrena, libera, mobiliata, o no, per studio, ecc. Borgo dei Greci, 12.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL



L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

Olio di Fegato di Merluzzo Ferruginoso

Il FERRO unito all'OLIO di FEGATO di MERLUZZO è stato omai sperimentato con successo nelle tisi, bronchiti, negli individui indeboliti da malattie o da disordini di una vita agitata, nelle donne che soffrono d'irregolarità di menstruazioni, ed infine in tutti i temperamenti deboli, delicati e nervosi.

Il prezzo di ogni bottiglia è di L. it. 1 15 l'una, all'ingrosso sconto da convenirsi — Si vende al Laboratorio Chimico di O. CANARSI, in via S. Gallo, n° 32 e presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27, a Firenze.

AVVISO MUSICALE

B. Ullman, direttore di concerti ed opera, rende noto di aver acquistato l'esclusiva proprietà dell'esecuzione per tutta l'Italia, compresa la città di Trieste, della

MESSA SOLENNE a quattro parti (soli e cori) di G. ROSSINI

eseguita al teatro Italiano di Parigi con straordinario successo la sera di domenica 28 febbraio 1869.

Restano quindi diffidati i signori impresari teatrali ed intraprenditori di pubblici spettacoli ad astenersi dall'eseguire o far eseguire la suddetta *Messa Solenne* senza suo consenso.

La proprietà per la stampa appartiene al sig. Ricordi.

B. ULLMAN.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOTERZO ESERCIZIO

Settimo Anno di importazione dal Giappone

Il ***Dott. CARLO ORIO*** (che con piena soddisfazione de' suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi cartoni a un prezzo più mite delle altre Associazioni e cioè a sole L. 19 per cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'associazione è aperta a condizioni convenientissime a tenore del Programma 31 gennaio p. p., che si spedisce a chi ne fa ricerca. Le sottoscrizioni e i versamenti si ricevono:

Presso il Dott. CARLO Orio in Milano, via Bigli, N. 1
» la Banca ZACCARIA PISA » via Meravigli
» la Banca FRATELLI NIGRA in Torino, via dell'Arsenale, n° 10.
» i sigg. Fratelli Bolle, in Mandrisio Canton Ticino.

NB. Il Dott. ORIO può anche attualmente fornire ottimi Cartoni di Seme Giapponese originario a moderati prezzi.